



Matteo Loconsole, *Educazione e sessualità. Gli almanacchi di Paolo Mantegazza (1866-1905)*

(Milano, Unicopli, 2019, 148 pp. ISBN 978-884-002-106-5)

di Edwige Comoy Fusaro

Questo volume raccoglie una selezione di brani degli almanacchi di Paolo Mantegazza, trascritti (con qualche ripulitura linguistica) direttamente dai testi delle edizioni originali. A corredare la silloge si trovano un'introduzione intitolata "La propaganda scientifica in Italia tra igiene e sessualità" (7-30), una breve nota bio-bibliografica e un indice dei nomi. I diciassette testi mantegazziani selezionati sono organizzati in due sezioni corrispondenti a due periodi della produzione dell'almanacchista: la prima, "Igiene e educazione del corpo", raccoglie brani di almanacchi dal 1866 al 1877, dedicati maggiormente all'igiene del corpo; la seconda sezione, "Igiene e educazione dell'anima e dei suoi rapporti con il corpo", raccoglie brani dal 1878 al 1905, più interessati alla vita psicologica, all'economia domestica e sociale, e, specialmente fra i più tardivi, volti a sintetizzare le lezioni degli anni anteriori.

Matteo Loconsole sta preparando una tesi di dottorato all'Università degli studi Roma Tre ma ha già pubblicato (in italiano e in inglese) studi sulla storia della sessualità, Paolo Mantegazza e Umberto Notari. In *Educazione e sessualità*, egli conferma l'orientamento dei suoi interessi di ricerca sul secondo Ottocento: i legami tra letteratura e il Nation-building, la questione del sesso e del genere, la tensione tra ortodossia ed eterodossia, la divulgazione scientifica.

I raccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended

N. 24 – 11/2020

ISSN 2035-7680

406



Sommo e instancabile divulgatore fu effettivamente Paolo Mantegazza, sin dalla pubblicazione della sua tesi di laurea in medicina, la famosa *Fisiologia del piacere* (1854). Angelo De Gubernatis gli dedicò quasi quattro colonne del suo *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei* pubblicato nel 1879, presentandolo come "antropologo, medico, scrittore popolare lombardo" (De Gubernatis 680): la sua fama aveva raggiunto rapidamente livelli considerevoli, grazie senza dubbio al suo costante impegno di divulgazione e alla popolarità che ne riscosse. Loconsole lo presenta giustamente come "una delle figure dominanti della cultura positivista" (10) e "medico, antropologo, romanziere, uomo politico, fotografo e psicologo" (31), sottolineando la difficoltà di rubricare un'attività svolta all'insegna dell'"eclettismo", per dirla con Walter Pasini. Mantegazza fu anche e soprattutto igienista, se per igiene s'intende quel ramo della medicina che s'interessava della prevenzione anziché della cura. L'*Almanacco* costituì così un perno essenziale dell'operato divulgativo di questa figura poliedrica di poligrafo, all'insegna di un'attività editoriale continua e di una produzione cospicua (la sua bibliografia conta almeno 1.418 titoli). I *lunari mantegazziani*, di piccolo formato e molto economici, indirizzati a un pubblico più ampio possibile ma, in fin dei conti, prevalentemente borghese, comparvero puntualmente ad ogni Natale (eccetto il primo, che fu pubblicato con qualche settimana di ritardo) per quasi quarant'anni.

Considerando la mole del materiale, questo libro poteva solo essere una sintesi. Se, da una parte, viene presentata una cernita del vasto materiale degli almanacchi (brani scelti da almanacchi scelti), dall'altra parte l'introduzione si focalizza su alcuni argomenti scelti, in particolare quelli che compaiono nel titolo. Il libro va quindi considerato un'ottima guida a questa parte della produzione mantegazziana. L'introduzione di Matteo Loconsole, scritta in uno stile chiaro e incisivo, sintetizza un lavoro di ricerca evidentemente più ampio. I riferimenti critici, numerosi e aggiornati, consentono a chi volesse approfondire lo studio delle letture affidabilissime. Il discorso è articolato in tre punti: "Medicalizzazione e educazione totale nella cultura positivista italiana", "Paolo Mantegazza almanacchista: l'auspicio della divulgazione" e "L'educazione sessuale delle italiane e degli italiani. Un progetto possibile?". Il giovane ricercatore compendia anzitutto i capisaldi della cultura del secondo Ottocento italiano: la "mentalità pan-scientifica" (7), l'"isolamento disciplinare", l'"ossessione classificatoria", il criterio della "conformità a natura" (8), il "paradigma organicistico" e "l'idea di una costante interazione tra il fisico e il morale" (9). Poi introduce la figura del Mantegazza "medico-igienista" (10), "medico-pedagogista", "promotore di un'educazione totale" (11) subordinata "a un principio di tipo nazionalista" (12), rilevando le idee fondamentali del suo pensiero: contribuire alla formazione della giovane nazione tramite il miglioramento della salute fisica e morale del popolo italiano, diffondendo prontuari elaborati sotto le insegne dei principi della moderazione, della singolarità di ogni individuo, della tutela delle forme della famiglia e della società tradizionali.

Un aggettivo percorre con notevole frequenza le pagine dell'introduzione: totale. Matteo Loconsole ha saputo effettivamente cogliere il nucleo dell'ambizione del Mantegazza. Perciò il giovane ricercatore parla di "militanza culturale", di "attivismo propagandistico" (13), di "propaganda pedagogica" (15), "igienico-pedagogica" (17, 20) o "igienico-sanitaria" (19), di "progetto totale di pedagogia sessuale" (25). L'impresa del



Mantegazza interessò non solo l'individuo – osservato nel fisico nei primi almanacchi (fino al 1877), poi nel morale e negli aspetti della sua vita sociale –, né s'intromise soltanto nella sessualità delle donne e degli uomini, ma volle prendere di mira la totalità della vita in comune degli Italiani, considerando anche la cucina, per esempio, o l'organizzazione delle stanze all'interno delle case. Un progetto tendenzialmente totalitario se si tiene conto dell'autorità dello scienziato popolare e del grande favore di cui godette la sua voce.

Nel suo studio sulla divulgazione scientifica (*Un pubblico per la scienza*), Paola Govoni s'interrogava sulle ragioni della straordinaria diffusione delle opere di Mantegazza, il quale "fu letto da centinaia di migliaia di lettori per decenni, ripubblicato negli anni del fascismo e ancora dopo la seconda guerra mondiale" (Govoni 209), mentre la sua fama si venne poi decisamente appannando fino a limitarsi a una cerchia ristretta di ottocentisti. Un merito riguardevole del libro di Matteo Loconsole sta nel riportare in luce una fetta della sua ingente, variegata produzione, ponendo l'accento su quella – divulgativa – fra le più interessanti per lo studio del secondo Ottocento.

BIBLIOGRAFIA

De Gubernatis, Angelo, *et al. Dizionario biografico degli scrittori contemporanei ornato di oltre 300 ritratti*, a cura di Angelo De Gubernatis. Le Monnier, 1879.

Govoni, Paola. *Un pubblico per la scienza. La divulgazione scientifica nell'Italia in formazione*. Carocci, 2002.

Pasini, Walter. *Paolo Mantegazza ovvero l'elogio dell'ecllettismo*. Panozzo, 1999.

Edwige Comoy Fusaro

Université Rennes 2

edwige.fusaro@univ-rennes2.fr

I raccomandati/Los recomendados/Les recommandés/Highly recommended

N. 24 – 11/2020

ISSN 2035-7680

408